

# **REGOLAMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO ARBOREO E ARBUSTIVO**

**Approvato con Delibera del Commissario di Consiglio n. 6 del 30.12.2011**  
(esecutività 17.01.2012)

# **PARTE PRIMA – TUTELA PATRIMONIO ARBOREO**

## **TITOLO I - Principi generali**

### **Articolo 1 – Premessa**

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di protezione e di razionale gestione della vegetazione arborea, sia pubblica sia privata, al fine di preservarne la vitale funzione paesaggistica, culturale e igienico-ambientale.
2. Le disposizioni contenute nel presente Regolamento e nel Disciplinare attuativo, che ne costituisce parte integrante, regolamentano gli interventi tanto sul patrimonio arboreo pubblico che su quello privato in conformità a quanto stabilito in materia dalla legislazione statale e regionale nonché da altri Regolamenti Comunali.

### **Articolo 2 – Tutela del patrimonio arboreo**

1. Tutte le piante del territorio comunale concorrono a costituire il patrimonio storico-ambientale del comune e come tali devono essere tutelate e mantenute in buono stato di conservazione valutando sia la tipologia delle piante, sia la loro collocazione nel contesto urbano.
2. Ogni eventuale abbattimento di piante sarà debitamente documentato con apposita scheda dal Servizio Comunale per la tutela del patrimonio arboreo ed arbustivo (secondo lo schema dell'Allegato 2), fatte salve le speciali disposizioni di legge che tutelano le piante vincolate dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici, le alberature stradali, e/o superfici boscate, parchi, previa autorizzazione del Servizio Forestale Regionale, e/o per cause legate a fitopatologie in aree pubbliche-private con il Servizio Fitosanitario Regionale di Verona.
3. Vengono escluse da vincoli di abbattimento e potatura le piante in coltura e le siepi campestri nelle zone agricole o quelle coltivate in sintonia con i Regolamenti Comunitari n. 2078/92, n. 2080/92 e successive modifiche ed integrazioni, eccezion fatta per le "piante del genere platano" e rientranti nel principio di "sospetta malattia", di cui al D.M del 17/04/98 inerente la lotta obbligatoria contro il cancro colorato.

### **Articolo 3 – Uffici di controllo**

1. L'Amministrazione comunale, qualora opportuno, provvederà, tramite i propri uffici, a richiedere, coordinare e/o far effettuare accertamenti anche straordinari sulle condizioni di stabilità e fitosanitarie delle alberature pubbliche.
2. L'abbattimento di essenze arboree ed arbustive ritenute sicuramente pregiudizievoli per l'incolumità pubblica e per la tutela fitosanitaria sarà comunque motivato con specifica relazione nell'apposita scheda indicata al precedente art. 2 comma .

## **TITOLO II – Interventi sulle alberature pubbliche**

#### **Articolo 4 - Abbattimenti**

Gli abbattimenti di piante, opportunamente individuate, potranno essere eseguiti in amministrazione diretta o tramite appalto in conformità alle prescrizioni indicate in apposito disciplinare.

#### **Articolo 5 – Nuove alberature**

L'aspetto funzionale, tecnico e paesaggistico delle alberature, che venga alterato a seguito di eventuali abbattimenti, verrà ripristinato tenendo conto dei parametri storico-paesaggistici delle piante non autoctone presenti e dei moderni criteri di tecnica colturale, o modificato privilegiando le specie autoctone e quelle meglio adattabili all'ecosistema urbano nonché il loro insediamento in tale contesto.

#### **Articolo 6 – Potature**

1. Le potature dirette a mantenere o ripristinare lo stato di equilibrio tra i vari organi delle piante ed assicurare al soggetto le migliori condizioni vegetazionali e di stabilità, avranno carattere limitato ai casi di effettiva necessità, al fine di garantire la salvaguardia dell'incolumità pubblica.

2. La potatura dei grossi rami, se realmente necessaria, sarà eseguita con tecniche appropriate; le capitozzature sono di norma da evitare o, se ritenute necessarie per taluni soggetti arborei, gli stessi interventi si atterranno alle indicazioni prettamente tecniche che il Servizio Comunale competente imporrà (nel caso di lavori appaltati).

3. Le potature dovranno essere eseguite conformemente alle esigenze dettate dall'ambiente urbano di destinazione.

4. Le alberature stradali potranno essere sottoposte ogni 6-8 anni (o ogni qualvolta se ne ravveda la necessità da parte dei tecnici comunali) a potature di mantenimento ed eventualmente di riforma, ai fini di:

- ripristinare l'alterato equilibrio fra parte epigea e ipogea;
- favorire uno sviluppo armonico delle chiome;
- garantire la sicurezza del traffico.

5. Gli alberi presenti in parchi e giardini dovranno di norma essere lasciati crescere liberamente, salvo le necessità legate al riequilibrio e riforma della chioma nonché a garantirne la sicurezza, ad esempio a seguito di eventi calamitosi, per riduzione obbligatoria dell'apparato radicale o per attacchi parassitari.

#### **Articolo 7 - Danni causati al patrimonio urbano**

1. Chiunque cagioni danni ad un albero di proprietà comunale è tenuto a pagare all'Amministrazione Comunale una somma pari al valore del danno.

2. Sarà compito dei tecnici del Servizio Competente valutare l'ammontare del danno.

### **TITOLO III - Prescrizioni relative agli interventi sulle alberature private**

#### **Articolo 8 - Prescrizioni interventi – Obbligo di comunicazione**

1. Ferme restando l'applicazione delle disposizioni contenute nelle Norme Tecniche Attuative del Regolamento Edilizio (NTA) – nello specifico art. 28.14 e allegate tabelle A e B - che disciplinano il verde privato, sull'intero territorio del Comune di Saonara l'abbattimento delle piante ad alto fusto è subordinato all'invio al Servizio Comunale competente, almeno 30 giorni prima dell'intervento, di una comunicazione corredata della scheda di cui ai precedenti art. 2 e 3 ed al pagamento dei relativi diritti di segreteria.
2. Il personale comunale competente si riserva la facoltà di verificare la veridicità della suddetta dichiarazione nelle forme che riterrà più opportune.
3. Il personale competente può riservarsi di richiedere altresì, per una sola volta, eventuale integrazione del materiale documentario per la valutazione prima di rilasciare l'autorizzazione.
4. La comunicazione di cui al comma 1 è da inviare all'ufficio comunale competente, nei seguenti casi:
  - alberature morte;
  - diradamento di alberature che causano soffocamento di altre piante, in rapporto alla distanza delle chiome che si sovrappongono per più di  $\frac{1}{4}$  della loro estensione;
  - piante poste a distanza da confini di proprietà inferiori a quelle previste dal Codice Civile (fatti salvi accordi tra privati);
  - danni causati dall'apparato radicale e/o aereo a cose o strutture;
  - realizzazione di passi carrai regolarmente autorizzati;
  - malattie che rendano pericolosa la stabilità della pianta o siano oggetto di diffusione dell'infezione, fatte salve le necessarie autorizzazioni per i casi di legge (cancro colorato, grafiosi, ecc.);
  - casi d'urgenza o pericolo per la pubblica incolumità;
  - diverso uso dello spazio di pertinenza del fondo dove insiste la pianta, con obbligo però di reimpianto;
  - potatura di alberature comunali prospicienti le proprietà private (a spese del privato, fatte salve le autorizzazioni richieste).
5. Sono escluse dai vincoli di abbattimento le piante in coltura e le siepi campestri nelle zone agricole o quelle coltivate in sintonia con i Regolamenti Comunitari 20/8/92 e successive modifiche ed integrazioni.
6. Nel caso in cui, su talune piante, venga accertata la presenza di malattie ed infestazioni da parassiti, tali da arrecare possibili contaminazioni alle piante contermini, il Servizio Comunale competente può imporre con ordinanza l'abbattimento o il taglio di parte di esse a cura e spese del proprietario.
7. Qualora l'interessato non ottemperi entro i termini assegnati, l'abbattimento o il taglio delle piante potranno essere eseguiti d'ufficio dal Comune, con addebito delle spese a carico dell'inadempiente oltre all'applicazione della sanzione amministrativa prevista.

#### **Articolo 9 - Potature ordinarie: modalità**

1. Sono consentiti, senza necessità di produrre comunicazione alcuna, interventi di potatura ordinaria, di trapianto, allevamento, contenimento, risanamento, riforma purché questi siano effettuati a regola d'arte, con attrezzi idonei, da personale esperto, osservando le seguenti regole selvicolturali:

- gli interventi cesori dovranno essere di norma eseguiti sui rami di piccolo diametro, in modo da provocare ferite ridotte e di più facile cicatrizzazione;
- la quantità di materiale vegetale asportato deve risultare la minima possibile;
- l'asportazione di rami, sia giovani che adulti, va effettuata in corrispondenza della culminazione del collare di inserzione, senza peraltro intaccarne la sua consistenza, con angolo di taglio perpendicolare al ramo da eliminare;
- è fatto obbligo di asportare le branche morte al fine di eliminare eventuali focolai di diffusione di organismi patogeni o comunque evitare rischi per la sicurezza delle persone, cose o animali.

### **Articolo 10 – Nuovi Impianti**

I nuovi impianti arborei privati sono regolati dalle norme giuridiche di riferimento e secondo quanto stabilito nel Disciplinare Attuativo, parte integrante del presente Regolamento.

## **TITOLO IV – Vigilanza e sanzioni**

### **Art. 11 – Vigilanza**

1. La vigilanza sull'osservanza delle norme del presente Regolamento nonché delle ordinanze attuative e l'accertamento delle relative violazioni è affidato, in via generale, agli agenti del Corpo di Polizia Municipale, nonché, in via speciale e limitatamente alle materie di specifica competenza, ad altri funzionari comunali o di Enti ed Aziende erogatori di pubblici servizi.
2. Inoltre, ove consentito dalla legge e previsto da specifica convenzione con l'Amministrazione comunale può affidare il compito di far osservare le disposizioni del presente Regolamento a personale di altri Enti.

### **Articolo 12 – Sanzioni**

1. Le violazioni alle disposizioni dei regolamenti comunali comportano, ove previsto negli stessi, l'emanazione di atti finalizzati a ripristinare gli interessi pubblici pregiudicati dalle violazioni accertate.
2. Ferma restando l'applicazione delle più gravi sanzioni penali e/o amministrative previste dalle leggi vigenti in materia, ogni violazione e inosservanza delle norme e prescrizioni del presente Regolamento è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria specificamente determinata con provvedimento del Comune, in conformità della disciplina generale di cui al Capo I della L. 24 novembre 1981 n. 689; secondo quanto previsto dall'art. 7 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali), da un minimo di 25 € ad un massimo di 500 €.
3. Nella Tabella 1, vengono, inoltre, specificate le sanzioni, dovute in solido dal proprietario e dall'esecutore della violazione, proporzionate alla diversa gravità della violazione stessa, nonché per la mancata sostituzione dell'esemplare abbattuto e il ripristino dello stato dei luoghi. Inoltre, se del caso, con l'applicazione della sanzione amministrativa accessoria del

ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese dei responsabili della violazione e dell'inosservanza.

**Articolo 13 - Rimessione in pristino.**

1. Qualora la trasgressione abbia arrecato danni al Comune, sarà richiesto il risarcimento del danno stesso oppure, ordinato al trasgressore od alla persona civilmente responsabile o solidamente obbligata, la rimessione in pristino o la eliminazione delle conseguenze dannose, entro un termine congruo.

2. In caso di inosservanza, gli occorrenti lavori potranno essere eseguiti d'ufficio, addebitando le spese agli interessati.

## **ALLEGATI**

**TABELLA 1 – SANZIONI AMMIISTRATIVE**

**ALLEGATO 1: DISCIPLINARE ATTUATIVO**

**ALLEGATO 2 - SCHEDE TECNICA DI COMUNICAZIONE**

**ALLEGATO 3 – GLOSSARIO**

**TABELLA 1 – SANZIONI AMMINISTRATIVE**

<b>Abbattimento e potatura di alberature private</b>	<b>Sanzione (in Euro)</b>	<b>Pagamento in misura ridotta entro 60 giorni (in Euro)</b>
Valore ornamentale dell'albero minore di 500€	Da 50 a 100	50
Valore ornamentale dell'albero compreso tra 500 € e 1.000 €	Da 100 a 300	160
Valore ornamentale dell'albero maggiore di 1000 €	Da 300 a 500	160
Impossibilità di calcolare il valore ornamentale per avvenuta asportazione dell'albero abbattuto	500	
Mancata sostituzione dell'esemplare arboreo abbattuto	Da 150 a 500	150



# **ALLEGATO 1: DISCIPLINARE ATTUATIVO**

## **TUTELA DEL PATRIMONIO ARBOREO ED ARBUSTIVO**

### **Articolo 1 - Criteri generali per la realizzazione e per la gestione delle alberature pubbliche e private.**

In riferimento al Regolamento comunale per la tutela del patrimonio arboreo e arbustivo, vengono elencate di seguito una serie di norme - parte integrante del regolamento stesso - atte a disciplinare specificatamente ogni intervento sulle alberature cittadine, sia pubbliche che private.

La necessità di codificare delle norme dirette a garantire una buona realizzazione dei nuovi impianti e una oculata gestione delle alberature esistenti, è necessaria per migliorare le condizioni vegetazionali delle stesse e dunque per ottimizzare la loro funzione estetica, ricreativa, paesaggistica, igienico-sanitaria, ecc.

Le avversità ambientali della città, le fitopatie, l'elevata senescenza, sono fra le cause principali del deperimento, del disseccamento e del pericolo di cedimento improvviso di molti alberi.

Le norme che seguono sono dirette dunque a:

- disciplinare il taglio degli alberi, sia pubblici che privati, limitandolo solo a casi strettamente indispensabili;
- regolare gli interventi su di essi per migliorare la vitalità, la funzionalità e dunque prolungarne la durata di vita;
- garantire la sostituzione degli alberi abbattuti e l'incremento del patrimonio arboreo cittadino;
- prevenire rischi di moria, danneggiamento, malattia, caduta;
- sono escluse da vincoli di taglio le colture arboree e arbustive delle aree agricole.

### **Articolo 2 - Funzioni dell'Amministrazione comunale relative alle alberature urbane pubbliche e private**

L'Amministrazione comunale garantisce la gestione, in economia o in appalto, del patrimonio arboreo pubblico secondo le norme del presente regolamento.

L'Amministrazione comunale fornisce indirizzi, a chiunque li richieda, utili alla realizzazione e alla gestione del verde privato e chiarimenti riguardanti quanto riportato nel presente regolamento.

Non fornisce invece pareri ufficiali su stabilità e fitopatie di alberature private, al di fuori dei casi di abbattimento previsti dal Regolamento. Tali pareri sono rilasciati da tecnici abilitati quali dottori agronomi e forestali, periti agrari e agrotecnici, a seconda delle rispettive competenze.

### **Articolo 3 - Interventi di rilevante importanza sulle alberature pubbliche**

Preservare l'efficienza delle alberature pubbliche sottintende anche garantire sicurezza alla cittadinanza da pericoli di cedimento improvviso di alberi interi o di parti di essi. Al fine di agevolare la sorveglianza, verrà istituito apposito registro nel quale saranno riportate le segnalazioni scritte pervenute all'Amministrazione Comunale da parte dei cittadini.

### **Articolo 4 - Norme e accorgimenti da osservare durante l'abbattimento di un albero**

Durante le operazioni di abbattimento di piante, dovranno essere osservate tutte le norme e gli accorgimenti previsti al fine di:

- prevenire ogni tipo di incidente;
- limitare il più possibile eventuali danni a manufatti presenti sul letto di caduta degli alberi;
- ridurre al minimo eventuali disagi al transito dei veicoli;
- contenere al massimo i rischi di trasmissione di eventuali fitopatie.

Nel caso di abbattimenti di piante su aree pubbliche, eseguiti in appalto, ulteriori accorgimenti da osservare durante le fasi dei lavori saranno specificati nel Capitolato speciale di appalto.

#### **Articolo 5 - Scelta delle specie da mettere a dimora e modalità di impianto**

Qualora venissero richiesti, l'Amministrazione comunale fornisce attraverso il Servizio Comunale competente indirizzi e suggerimenti riguardanti la realizzazione di nuovi impianti. A tal fine vengono elencati di seguito i principali accorgimenti necessari per la messa a dimora di un albero:

- apertura di una buca nel terreno di dimensioni adeguate al pane di terra e allo sviluppo futuro dell'apparato radicale e comunque non inferiore a 100 x 100 x 100 centimetri;
- posa dell'albero nella buca facendo sì che il colletto rimanga alla medesima quota che aveva in vivaio;
- copertura del pane di terra e riempimento della buca con terreno fertile e concimazione adeguata;
- irrigazione e ancoraggio delle piante con almeno 2 pali tutori senza che il fusto o le radici vengano danneggiate dal loro attrito.

Relativamente alla scelta della specie viene privilegiato l'impiego di specie autoctone.

La presenza di specie esotiche nella città, come per esempio cedri, calocedri, magnolie, palme, anche se ben inserita nell'architettura e adattata all'ambiente urbano, va controllata limitandone la piantumazione solo ai casi ben specifici e motivati o ricadenti in eventuali aree di vincolo.

#### **Articolo 6 - Accorgimenti da adottare nell'impianto o nella sostituzione massiva di alberature stradali**

L'impianto di alberi di proprietà comunale dovrà essere conforme alle nuove esigenze dettate dall'ambiente urbano di destinazione.

Si elencano i principali accorgimenti da adottare nel caso di nuovo impianto o di sostituzione massiva di alberature stradali esistenti:

- le distanze tra pianta e pianta in gruppi arborei costituiti da 2 o più soggetti dovranno essere funzionali agli obiettivi d'impianto, avendo cura di valutare in particolare modo l'ampiezza e la sicurezza dei luoghi d'inserimento, l'espansione del sistema radicale, il tipo di radicamento, la velocità di accrescimento e la dimensione della chioma a maturità, i condizionamenti procurati dall'ombreggiamento di eventuali edifici adiacenti o dalla presenza di particolari corpi illuminanti, nonché i tipi di manutenzione da adottarsi unitamente agli effetti paesaggistici. In linea propositiva si possono assumere i seguenti valori indicativi:

<b>Altezza definitiva degli alberi (metri)</b>	20 e oltre	16	12	8	6
<b>Distanza di piantagione (metri)</b>	12	10	8	6	4

- fatta eccezione per le strade di quartiere, le distanze delle alberature lungo gli assi stradali non dovranno essere inferiori a m 6 dall'allineamento di eventuali edifici e a m 0,80 dalla

- delimitazione della corsia di marcia; le alberature dovranno inoltre rispettare un arretramento di 25 m dagli incroci stradali e assicurare le esigenze dei passi carrabili;
- le doppie alberature di prima grandezza richiederanno una larghezza delle sezioni stradali di almeno 24 m; le sezioni stradali inferiori a 20 m potranno consentire un solo filare di alberi di prima grandezza.

Al fine di dare adeguata protezione alle alberature stradali contro urti accidentali o costipamenti del terreno dovuti al passaggio di pedoni o alla presenza di parcheggi, è fatto obbligo di salvaguardare la base dei tronchi dei nuovi impianti con elementi di protezione (cordoli rialzati, pali, picchetti, archetti in ferro, "parapedonali") e di garantire la corretta aerazione del suolo per uno spazio minimo di 1,6 x 1,6 m attorno al colletto delle piante con grigliati protettivi.

Per assicurare ai nuovi impianti la necessaria stabilità nei primi anni dalla messa a dimora e il necessario fabbisogno idrico, è fatto obbligo di porre in opera adeguati ancoraggi (realizzati con pali di castagno o di pino silvestre impregnato antimarcrescenza, e con legacci antiusura in fibra di cocco) e sistemi di subirrigazione a lenta cessione. In particolare, i sistemi di subirrigazione (se facenti parte di impianti a verde realizzati in appalto) dovranno essere progettati e realizzati in stretto accordo con il Servizio Comunale competente.

#### **Articolo 7 - Potatura delle alberature pubbliche**

Riguardo le potature di cui all'art. 6, primo e secondo comma del Regolamento per la tutela del patrimonio arboreo e arbustivo, queste dovranno essere eseguite conformemente alle esigenze dettate dall'ambiente urbano di destinazione.

Le alberature stradali potranno essere sottoposte ogni 6-8 anni (o ogni qualvolta se ne ravveda la necessità da parte dei tecnici comunali) a potature di mantenimento ed eventualmente di riforma, ai fini di:

- ripristinare l'alterato equilibrio fra parte epigea e ipogea;
- favorire uno sviluppo armonico delle chiome;
- garantire la sicurezza del traffico.

Gli alberi presenti in parchi e giardini dovranno di norma essere lasciati crescere liberamente, salvo le necessità legate al riequilibrio e riforma della chioma nonché a garantirne la sicurezza, ad esempio a seguito di eventi calamitosi, per riduzione obbligata dell'apparato radicale o per attacchi parassitari.

Durante i lavori di potatura dovranno essere adottati gli accorgimenti e le attenzioni di cui all'art. 4 del presente Disciplinare.

#### **Articolo 8 - Procedimenti per abbattimento, potature di rilievo e capitozzatura di alberature di proprietà privata**

Sull'intero territorio del Comune di Saonara è fatto divieto a chiunque di eseguire l'abbattimento, la potatura di rilievo o la capitozzatura delle piante ad alto fusto private, siano esse vive o morte, senza la preventiva comunicazione agli uffici competente per la tutela del patrimonio arboreo e arbustivo ai sensi del presente Regolamento

Non è necessario presentare alcuna comunicazione nei seguenti casi:

- alberi da frutto in zone urbane;
- alberi ornamentali appartenenti a specie o varietà colturali che a piena maturità non raggiungano altezza di 3 m (si veda art. 892 del Codice Civile);
- alberi disseccati entro due anni dalla data di impianto;

- alberi da frutto di coltivazioni e siepi campestri in zone agricole (pioppi, frutteti, ecc.) o coltivate in sintonia con i Regolamenti Comunitari 2078/92 e successive modifiche ed integrazioni.

Si riporta in allegato 2 al presente regolamento il fac-simile del modulo di comunicazione, ritirabile presso l'ufficio competente.

Alla comunicazione, redatta in carta semplice, dovranno essere allegare almeno due fotografie con angolature diverse della pianta in oggetto e potranno essere aggiunte indicazioni ritenute utili dal richiedente. Qualora la documentazione presentata fosse incompleta, l'ufficio competente provvederà a richiedere all'interessato l'invio della documentazione mancante. Nel caso in cui l'ufficio competente non ricevesse alcun riscontro entro 30 gg. dall'invio della richiesta di documentazione, non si potrà procedere all'abbattimento e la richiesta si considera decaduta.

Trascorso il termine di 20 giorni dalla data di presentazione della comunicazione senza che l'ufficio preposto abbia presentato ulteriori esigenze istruttorie, il richiedente ha facoltà di procedere all'abbattimento.

#### **Articolo 9 - Interventi di scavo su terreno pubblico in prossimità di alberi**

Gli Interventi di scavo, scasso o bitumatura su terreno da effettuarsi in stretta vicinanza del tronco degli alberi, dovranno essere preventivamente notificati agli uffici del Servizio Comunale competente mediante relazione in cui si specifichino le caratteristiche del lavoro e le planimetrie del luogo (eventualmente integrata nell'autorizzazione agli scavi).

Tali operazioni dovranno comunque essere condotte con la massima cura, evitando il più possibile l'uso di escavatori o di altri mezzi meccanici e ricorrendo preferibilmente a interventi manuali al fine di non recidere o ledere le radici principali, o di creare comunque condizioni di instabilità immediata o futura per le piante. Le radici lese o amputate dovranno essere disinfettate e protette con prodotti idonei e gli scavi ricoperti con buona terra vegetale mista a concime organico maturo, opportunamente compattata.

E' in ogni caso vietata l'alterazione con ricoperture o sterri delle quote dei colletti delle piante interessate. Eventuali danneggiamenti a piante causati dalla mancata ottemperanza alle prescrizioni di cui sopra saranno valutati e stimati dai tecnici del Servizio Comunale competente che provvederanno a notificare ed introitare l'ammontare delle somme stabilite fatte salve le sanzioni.

Qualora detti danneggiamenti siano commessi da una ditta o impresa, questa potrà altresì venire esclusa da qualsiasi gara d'appalto indetta dall'Amministrazione comunale, per un periodo minimo di 3 anni, mediante apposito provvedimento deliberato dal Responsabile del Servizio.

#### **Articolo 10 – Potature ordinarie: modalità**

Per effettuare un intervento di potatura di rilievo, qualora ritenuto indispensabile, si procede con le stesse modalità indicate per gli abbattimenti.

Sono consentiti, senza necessità di produrre comunicazione alcuna, interventi di potatura ordinaria, di trapianto, allevamento, contenimento, risanamento, riforma purché questi siano effettuati a regola d'arte, con attrezzi idonei, da personale esperto, osservando le seguenti regole selvicolturali:

- gli interventi cesori dovranno essere di norma eseguiti sui rami di piccolo diametro, in modo da provocare ferite ridotte e di più facile cicatrizzazione;
- la quantità di materiale vegetale asportato deve risultare la minima possibile;

- l'asportazione di rami, sia giovani che adulti, va effettuata in corrispondenza della culminazione del collare di inserzione, senza peraltro intaccarne la sua consistenza, con angolo di taglio perpendicolare al ramo da eliminare;
  - è fatto obbligo di asportare le branche morte al fine di eliminare eventuali focolai di diffusione di organismi patogeni o comunque evitare rischi per la sicurezza delle persone, cose o animali;
  - è consigliato l'uso di mastici fungicidi sulle ferite, al fine di ridurre pericoli di infezione.
- Sono consentite altresì, senza necessità di comunicazione alcuna, tutte le potature relative a pratiche colturali agricole e floreali.

### **Articolo 11 - Dendrochirurgia**

Sono consentiti interventi di dendrochirurgia purché effettuati da personale competente; nel caso comportino la necessità di effettuare capitozzature, occorre presentare comunicazione ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per la tutela del patrimonio arboreo e arbustivo. Nel caso di ripuliture di grosse cavità da tessuti legnosi marcescenti (dendrochirurgia demolitiva), si consiglia di non intaccare il legno sano: si rischierebbe in tal senso di contribuire alla diffusione di organismi patogeni nei tessuti legnosi ancora non infettati e di alterare i meccanismi di compartimentazione della ferita predisposti dalla pianta. In linea generale è bene dunque limitarsi ad asportare solo il legno alterato in modo da diminuire l'eccesso di umidità nei pressi dei tessuti vitali: a livello precauzionale viene suggerito di disinfettare le superfici di taglio con del mastice cicatrizzante.

Non è ritenuto necessario invece, riempire le cavità con materiali inerti: eventuali ristagni d'acqua che dovessero fermarsi all'interno dei tronchi dovranno essere eliminati mediante l'impiego di piccoli cannelli di scolo.

Sono altresì consentiti interventi di consolidamento degli alberi interi o di parti della chioma con puntelli, cavi d'acciaio, protesi metalliche (dendrochirurgia preventiva). Gli alberi sottoposti a tali trattamenti devono essere frequentemente controllati verificando in particolare l'efficienza meccanica del legno in prossimità delle superfici di attrito con i corpi metallici.

Tutti gli interventi di dendrochirurgia, sia demolitiva che consolidativa, devono essere eseguiti da personale specializzato, sotto la direzione di personale qualificato e devono essere notificati con una relazione scritta e con immagini fotografiche ai competenti uffici del Servizio Comunale. Nel caso in cui l'intervento sia causa di notevole impatto estetico-ambientale, là dove necessari, devono essere ottenute le necessarie autorizzazioni dei Beni Ambientali ed Enti regionali.

### **Articolo 12 - Danni causati al patrimonio urbano**

Ai sensi degli artt. 7 e 13 del Regolamento comunale per la tutela del patrimonio arboreo e arbustivo, chiunque cagioni danni ad un albero di proprietà comunale è tenuto a pagare all'Amministrazione Comunale una somma pari al valore del danno. Sarà compito dei tecnici del Servizio Competente valutare l'ammontare del danno.

### **Articolo 13 - Danni causati dagli alberi di proprietà comunale a persone o cose**

I danni causati dagli alberi di proprietà comunale a persone o cose, verranno valutati ed eventualmente risarciti dall'Amministrazione Comunale solo se comprovati da verbale di un pubblico ufficiale e da una relazione tecnica del Servizio Comunale competente.

Nel caso di danni di piccola entità e difficilmente rilevabili a distanza di tempo, come ad esempio quelli provocati a un autoveicolo in sosta dalla caduta di un ramo di piccole dimensioni, è ritenuto sufficiente e probatorio solo il verbale di un pubblico ufficiale.

#### **Art. 14 - Difesa antiparassitaria**

Secondo quanto previsto anche nel Regolamento di Polizia Rurale, l'imperversare di malattie e di infestazioni da parassiti causa anche le pessime condizioni ambientali, impongono un continuo controllo delle piante da parte dei tecnici del Servizio Comunale competente, nonché degli uffici preposti della Regione.

Oltre a intervenire con interventi curativi, i tecnici del Servizio Comunale competente hanno compito di prevenire l'insorgenza di malattie parassitarie per:

**a)** Possibili attacchi della *Ceratocystis fimbriata* agente patogeno del cancro colorato del platano. L'infezione, particolarmente contagiosa, costituisce una seria minaccia per i platani esistenti nei parchi, nei giardini e nelle alberate comunali. A tal proposito il Decreto Ministeriale del 17.04.1998 e successive modificazioni impone la lotta obbligatoria contro tale parassita.

Vengono riportati di seguito alcuni articoli di tale documento, indicanti gli obblighi:

- • art. 4 - Le piante infette e quelle immediatamente adiacenti debbono essere rapidamente ed obbligatoriamente abbattute ed eliminate, compreso tutto il materiale di risulta, a spese dei proprietari, secondo le indicazioni impartite dal Servizio fitosanitario regionale che applica le specifiche norme tecniche riguardanti i tempi e le modalità di abbattimento, di trasporto e di eliminazione delle piante e del materiale di risulta, nonché le modalità di disinfezione degli attrezzi. Gli interessati sono tenuti a comunicare per tempo al servizio fitosanitario regionale la data di inizio degli abbattimenti. I platani colpiti dal cancro colorato ed i loro contermini devono comunque essere abbattuti, anche se tutelati da altre norme legislative, dandone comunicazione a tutti gli uffici interessati.
- • art. 5 - Al fine di limitare il diffondersi della malattia, gli interventi di potatura o di abbattimento, anche dei platani presenti in aree indenni, devono essere eseguiti soltanto in casi di effettiva necessità. I proprietari dei platani, qualora intendessero eseguire interventi di qualunque tipo, compresi i lavori che coinvolgano l'apparato radicale, devono chiedere, mediante comunicazione scritta, la preventiva autorizzazione al servizio fitosanitario regionale, il quale detta le modalità da seguire nell'operazione. In caso di mancata risposta da parte del servizio fitosanitario regionale competente per territorio entro trenta giorni, si applica la norma del silenzio assenso.
- • art. 6 - La sorveglianza sull'applicazione del presente decreto è affidata ai servizi fitosanitari regionali competenti per territorio. Il servizio fitosanitario centrale del Ministero per le politiche agricole, dopo la pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, provvederà ad emanare la circolare tecnica relativa all'applicazione dei precedenti articoli 4 e 5.

**b)** il Decreto Ministeriale del 17.04.1998 e successive modificazioni, impone la lotta obbligata contro la processionaria del pino, *Thaumetopea pityocampa*. Il metodo di lotta più appropriato prevede l'asportazione dei nidi del parassita nel periodo invernale mediante l'eliminazione del ramo. La risulta dovrà poi essere bruciata a breve termine. Ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti agli uffici del Servizio Comunale, nonché Regionale, competenti.

**c)** E' fatto inoltre altresì obbligo di intervenire sia ai privati che gli Enti e Amministrazioni pubbliche nella lotta contro l'*Hyphantria cunea* o "Bruco americano" che attacca circa 200 specie vegetali, tra queste le più colpite sono il gelso e l'acero negundo ma danneggia anche

platani piante forestali (escluso le aghifoglie), piante ornamentali, noce, susino, albicocco, pesco, ciliegio, vite, melo, pero, mais, ecc.. Il danno che le larve compiono è costituito dal fatto che esse divorano completamente le parti verdi della pianta lasciando solamente le nervature principali delle foglie. Gli eventuali frutti colpiti possono subire dei danni a livello dell'epidermide. La lotta può essere meccanica mediante l'asportazione e distruzione dei nidi sericei biancastri alla loro comparsa. Questo intervento è utile quando i danni sono di lieve entità, soprattutto sulla 1a generazione. Quando invece l'infestazione del parassita è rilevante si deve passare alla lotta chimico biologica. In luoghi pubblici (giardini, parchi, viali, alberature stradali) si consiglia l'uso di *Bacillus thuringiensis* (var. *Kurstaki*) da impiegare su giovani larve appena uscite dalle uova. I trattamenti vanno effettuati verso il tramonto per limitare la degradazione del preparato da parte dei raggi ultravioletti. Per la lotta in ambienti domestici e orti familiari si consiglia l'uso di piretrine naturali o piretroidi di sintesi purché siano espressamente registrati come presidi medico-chirurgici. In aree agricole (frutteti, vigneti, vivai, ecc.) nel caso in cui si rendesse necessario intervenire contro il parassita, si consiglia l'impiego di *Bacillus thuringiensis* o di prodotti chimici (es. Diflubenzuron) che non danneggiano l'entomofauna nel rispetto della normativa vigente per l'uso e l'impiego dei fitofarmaci secondo le indicazioni assunte dai tecnici del Servizio Competente del Comune o degli Enti regionali competenti. Sono consigliate le trappole a feromoni per le catture dei maschi di *Ilfantia* specie per monitorare la presenza e i voli.

**d)** E' inoltre obbligatoria a privati cittadini ed enti pubblici la lotta contro la grafiosi dell'olmo, malattia causata dal fungo ascomicete *Ophiostoma ulmi* (Schwarz) Nan., - sin. *Ceratocystis ulmi* (Buism, Moreau), forma conidica *Graphium ulmi* Schwarz.

Questa malattia accompagna l'olmo nei suoi ambienti preferenziali di diffusione:

- in contesto urbano, come pianta ornamentale;
- in ambiti boschivi marginali con presenza spontanea;
- nelle campagne come residuo di colture tradizionali.

Il sintomo più manifesto è dato dal disseccamento e arrossamento di porzioni più o meno ampie della chioma, che possono progredire a ritmi diversi, fino a poter interessare l'intera pianta e causarne quindi la morte. Il fenomeno risulta particolarmente evidente in estate in corrispondenza ad innalzamenti di temperatura. Talvolta il decorso è velocissimo e di tipo apoplettico. Molta attenzione va posta per le piante già infette o recentemente morte, o legname fresco da queste ricavato, che costituiscono il substrato preferenziale di ovideposizione per le femmine di alcune specie di coleotteri scolitidi del genere *Scolytus* (*sulcifron*, *multistriatus*, *pygmaeus*) o del genere *Pteleobius*, che si sono dimostrati efficaci vettori dell'infezione nel continente euroasiatico. Inoltre la malattia può essere trasmessa ad una pianta sana anche attraverso anastomosi radicali tra questa ed un vicino soggetto infetto. Questa modalità di trasmissione, che induce spesso un quadro sintomatologico di tipo apoplettico, sembra anzi rappresentare attualmente la più grave via di contagio.

La lotta obbligatoria consiste in:

1. 1 - Interventi curativi su esemplari vitali, con infezioni ai primi stadi, localizzate su porzioni limitate e apicali della chioma, non contigue ad altre piante compromesse: taglio delle branche ammalate fino al tronco, con distruzione di materiale infetto con il fuoco.
2. Interventi preventivi mediante:
  - mantenimento in buono stato vegetativo delle piante; massima limitazione degli interventi di potatura, ove necessario impiego di una corretta prassi fitosanitaria, con disinfezione degli strumenti e delle superfici di taglio.

- eliminazione delle piante fortemente colpite e degli esemplari immediatamente contigui, con scortecciamento dei tronchi atterrati e distruzione della ramaglia di risulta, per evitare la diffusione degli scolitidi vettori; se possibile estirpazione o devitalizzazione delle ceppaie.
- isolamento dei soggetti sani per mezzo di fosse o trincee, con troncatura dei contatti radicali, per evitare la trasmissione della malattia da piante infette.
- monitoraggio e cattura di insetti vettori attraverso sistemi di trappole.
- attuazione di piani di bonifica territoriale che prevedano il monitoraggio dei nuclei di olmo esistenti, il loro risanamento e l'isolamento degli stessi rispetto a potenziali fonti di inoculo poco controllabili.



## ALLEGATO 2 - SCHEDA TECNICA DI COMUNICAZIONE

**Al Comune di Saonara**  
**Piazza Maria Borgato Soti, 11 – 35020 Saonara (PD)**

Il sottoscritto/Ente \_\_\_\_\_  
Residenza \_\_\_\_\_  
C.F./P.IVA \_\_\_\_\_  
Tel. \_\_\_\_\_

### Comunica:

- Intervento su pianta di proprietà pubblica
- Intervento su pianta di proprietà privata

### UBICAZIONE DELLA PIANTA :

- Via In prossimità del civico \_\_\_\_\_
- Parco Presso la via \_\_\_\_\_
- giardino privato Mapp. \_\_\_\_\_ Foglio \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_
- aperta campagna Mapp. \_\_\_\_\_ Foglio \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_

### DESCRIZIONE DELLA PIANTA

Specie o genere: \_\_\_\_\_  
Diametro: \_\_\_\_\_  
Altezza: \_\_\_\_\_  
Altro: \_\_\_\_\_

### TIPO D'INTERVENTO

- Potatura di rilievo
- Capitozzatura
- Abbattimento

### MOTIVO DELL'INTERVENTO

- Confini
- Alberatura morta
- Diradamento di alberature che causano soffocamento di altre piante
- Danni causati dall'apparato radicale e/o aereo a cose o strutture
- Realizzazione di passo carraio
- Pianta malata: tipo di malattia \_\_\_\_\_
- Urgenza o pericolo per la pubblica incolumità: descrizione \_\_\_\_\_
- Diverso uso dello spazio di pertinenza del fondo dove insiste la pianta, con obbligo di Reimpianto
- Potatura di alberature comunali prospicienti le proprietà private (a spese del privato, fatte salve le autorizzazioni richieste)
- DESCRIZIONE DEI CRITERI D'INTERVENTO

Relazione: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

DICHIARAZIONE DEL PROPRIETARIO  
(solo per piante private)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ dichiara che la pianta di sua proprietà oggetto dell'intervento non è sottoposta ad alcun vincolo (D.Lgs. 490/99, e zone a verde privato vincolato).

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ In fede firma del dichiarante

ALLEGATI:

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA' DEL PROPRIETARIO O DI UN PROFESSIONISTA ABILITATO (prevista per gli abbattimenti d'urgenza)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (almeno 2 foto 10x15 cm. prese da angolazioni diverse)

SPAZIO RISERVATO ALLE ANNOTAZIONI DEI TECNICI COMUNALI

Annotazioni: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Sopralluoghi: effettuato in data \_\_\_\_\_ dal tecnico comunale

Ulteriore documentazione richiesta: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

(eventuale) motivo d'impedimento dell'intervento: \_\_\_\_\_

## ALLEGATO 3 – GLOSSARIO

**ACCECAMENTO:** Asportazione di una gemma.

**ALBERO:** Pianta legnosa provvista di tronco con forme diverse, nel quale si intersecano rami e branche.

**ARBUSTO:** Pianta legnosa il cui sviluppo è per natura limitato.

**BOTTONE:** Gemma a frutto ingrossata.

**BRANCA:** Ramo di due o più anni costituente lo scheletro dell'albero. Si distinguono le branche primarie, inserite sul tronco, le branche secondarie, inserite sulle branche primarie, ecc.

**CAPITIZZAZIONE:** Energica asportazione di tutta o buona parte della chioma eseguita mediante energici tagli effettuati sulle branche principali senza le accortezze note come taglio di ritorno. La capitozzatura infatti, prevede l'asportazione dei grossi rami senza che venga lasciato alcun ramo alternativo a quello asportato come invece prevede la tecnica del taglio di ritorno.

**COLLETO:** Parte basale del fusto in prossimità dell'inserzione con il terreno.

**CEPPAIA:** Ipertrofia del colletto dal quale si dipartono le radici primarie verso il basso e il fusto (o i fusti) verso l'alto.

**DENDROCHIRURGIA:** Operazione di "chirurgia dell'albero", ossia di cura di una pianta ammalata, che richiede conoscenze teoriche ed alta abilità pratiche. E' una scienza ancora poco diffusa.

**FASTIGIATO:** Si dice di un albero a forma conica e portamento eretto.

**FORESTA PLANIZIALE:** Specie arboree tipiche della pianura padana prima dei massicci disboscamenti perpetrati dai Romani prima e, successivamente, dal dissolvimento della Repubblica Serenissima;

**FRECCIA:** Ramo di prolungamento del tronco.

**GERMOGLIO:** Asse vegetativo in corso e non ancora lignificato.

**GRADIENTE DI VEGETAZIONE:** Differenze graduali del vigore dei germogli inseriti su di uno stesso ramo.

**IMPALCATURA:** Inserzione delle branche primarie sul tronco. Si distingue: una impalcatura bassa, quando le branche inferiori sono inserite ad una altezza dal suolo di 50 cm.; impalcatura media, quando tale distanza è compresa fra 50 e 100 cm; impalcatura alta quando tale distanza è maggiore di 100 cm.

**INFRANGIMENTO:** Rottura di un germoglio o di un ramo, spesso eseguita lasciando parzialmente attaccata e pendente la porzione terminale.

**INQUINAMENTO GENETICO:** Introduzione in un dato ambiente di piante autoctone di nome e non di fatto (soggetti introdotti), in realtà prodotte a partire da semi raccolti in zone esterne all'ambito geografico di intervento, e la successiva ibridazione tra soggetti autoctoni e soggetti introdotti.

**LAMINA:** La parte espansa di una foglia.

**MONCONE:** Residuo di una branca spezzata o tagliata senza applicare la tecnica del taglio di ritorno. Il termine sta anche ad indicare la porzione morta di un ramo sviluppato da una gemma sottostante.

**PAGINA:** Termine usato per ciascuna delle due facce della lamina di una foglia.

**PALCO:** Complesso di due o più branche dello stesso ordine, inserite sul tronco o sulle branche primarie, circa alla stessa altezza dal suolo.

**PEDALE:** Porzione bassa del tronco.

**PERIODO VEGETATIVO:** Termine con il quale viene praticamente indicato il primo periodo del ciclo annuale di vegetazione, dalla schiusura primaverile delle gemme, all'arresto dell'accrescimento in lunghezza dei germogli. Viene distinto invece come periodo di elaborazione, il periodo che intercorre fra l'arresto dell'allungamento dei germogli e la caduta delle foglie. Completa il ciclo annuale di vegetazione, il periodo di riposo, che è compreso fra la caduta delle foglie e la schiusura delle gemme.

**PIANTA AUTOCTONA:** Specie adattata geneticamente alle condizioni ambientali del territorio in cui vive, capace cioè di raggiungere la maturità sessuale e la senescenza di riprodursi naturalmente. Si tende comunque a considerare autoctone le specie che componevano le foreste planiziali.

**PIANTA NATURALIZZATA:** Specie introdotte, o quantomeno diffuse dall'uomo nel tempo, come ad esempio il noce, di origine asiatica introdotto sembra dai Romani, o il Gelso, giunto in Veneto attorno al 1500.

**POLLONE:** Ramo emesso dalle radici o dal pedale.

**PORTAMENTO:** Aspetto assunto dalla pianta nel suo naturale modo di vegetare. Si distinguono: portamento colonnare quando l'inserzione dei rami principali con il fusto sottintende un angolo acuto (30 gradi circa); portamento fastigiato quando l'angolo in questione, pur rimanendo sempre acuto, si aggira intorno ai 45 gradi circa; portamento espanso quando invece è prossimo a 75 gradi; portamento eretto quando il fusto si sviluppa in direzione perpendicolare o quasi dal terreno; portamento prostrato o strisciante quando il fusto si sviluppa parallelamente o quasi dal terreno e a poca distanza da esso; portamento globoso quando la chioma assume una forma sferica o quasi; portamento pendulo quando la ramificazione si presenta eretta nel tratto prossimo al fusto principale e, dopo un incurvamento accentuato, ricade verso il basso.

**POTATURA:** Complesso di operazioni intese a regolare in modo naturale il vegetare e fruttificare delle piante legnose al fine di ottenere da queste la massima funzionalità. E' utile ricordare che sarebbe opportuno evitare in genere la potatura degli alberi in quanto essa costituisce in linea di massima sempre motivo di stress fisiologico per la pianta. Si distinguono vari tipi di potatura in funzione degli scopi, dell'età, ecc.: - Potatura di rilievo. Si dovrà intendere una potatura che modifica in modo evidente la chioma degli alberi e la forma scheletrica della pianta. - Potatura di trapianto. Non è consigliabile effettuarla, in quanto le piante da mettere a dimora dovrebbero già essere provviste di un apparato radicale preparato in vivaio a seguito di ripetuti trapianti. - Potatura di allevamento. Si pratica negli anni immediatamente successivi all'attecchimento. Quando si esegue questo tipo di intervento si tende ad assecondare il portamento naturale della pianta. - Potatura di contenimento. A volte è necessaria per adattare la pianta alle caratteristiche dell'ambiente urbano. - Potatura di risanamento. Comprende operazioni di carattere straordinario, veri e propri interventi di carattere chirurgico. Si effettua ore risanare gli alberi che presentano branche deperite o fusti compromessi da attacchi parassitari sul legno (ad esempio la carie), dagli insetti e dai microrganismi fungini. - Potatura di ringiovanimento. E' praticata sui fruttiferi, in particolare anche sulla rosa e gli arbusti da fiore. La pianta non potendo più produrre fiori o frutti, se viene irrigata e concimata adeguatamente, genera germogli che danno origine a gemme

dormienti esclusivamente vegetative (a legno). Negli alberi in età avanzata, è necessario effettuare, insieme agli interventi chirurgici, adeguate operazioni di fertilizzazione ed areazione del terreno. - Potatura di riforma. Consiste nel modificare la struttura scheletrica delle piante per conferire loro una forma più razionale.

**RAMO:** Asse vegetativo completamente lignificato e provvisto di gemme.

**RASCHIATURA:** Asportazione della parte più esterna e morta della corteccia del tronco negli alberi adulti; viene eseguita soprattutto a scopo sanitario.

**SCOSCIATURA:** Rottura per cause accidentali di una branca o di un ramo in corrispondenza del punto di inserzione.

**SPERONATURA:** Energico accorciamento dei rami allo scopo di formare speroni.

**SPERONE:** Breve residuo di un ramo energicamente accorciato, provvisto di qualche gemma.

**SPOLLONATURA:** Asportazione dei polloni.

**SPUNTATURA:** Asportazione della parte apicale di un ramo.

**SUCCHIONE:** Ramo vegetale vigoroso, derivato da una gemma avventizia o latente del tronco o delle branche.

**TAGLIO DI RITORNO:** Taglio seguito su legno di due o più anni.

**TALEA:** Metodo per riprodurre una pianta: dalla pianta madre viene staccato un ramo (erbaceo, semilegnoso o legnoso), o una foglia, che vengono interrati e che in seguito produrranno radici.

**TRALCIO:** Ramo tipico della vite o di altre specie sarmentose.

**TRONCO:** Porzione di un albero compresa fra il colletto e la inserzione delle branche primarie.

**TUTORE:** Sostegno per alberi: si distinguono tutori vivi, se costituiti da altri alberi in vegetazione e tutori inerti, se costituiti da sostegno in legno, in cemento, ecc.

**Oggetto: scheda tecnica di comunicazione ai sensi del Regolamento per la tutela del patrimonio arboreo e arbustivo**

Il sottoscritto/Ente \_\_\_\_\_

Residenza \_\_\_\_\_

C.F./P.IVA \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_

**COMUNICA:**

- Intervento su pianta/e di proprietà pubblica
- Intervento su pianta/e di proprietà privata

**UBICAZIONE DELLA/E PIANTA/E :**

- Via In prossimità del civico \_\_\_\_\_
- Parco Presso la via \_\_\_\_\_
- giardino privato Mapp. \_\_\_\_\_ Foglio \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_
- aperta campagna Mapp. \_\_\_\_\_ Foglio \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_

**DESCRIZIONE DELLA/E PIANTA/E**

N° piante e relativa specie o genere: \_\_\_\_\_

Diametro: \_\_\_\_\_

Altezza: \_\_\_\_\_

Altro: \_\_\_\_\_

**TIPO D'INTERVENTO**

- Potatura di rilievo
- Capitozzatura
- Abbattimento

**MOTIVO DELL'INTERVENTO**

- confini
- alberatura morta
- diradamento di alberature che causano soffocamento di altre piante
- danni causati dall'apparato radicale e/o aereo a cose o strutture
- realizzazione di passo carraio
- pianta malata: tipo di malattia \_\_\_\_\_

Scheda tecnica di comunicazione

- urgenza o pericolo per la pubblica incolumità: descrizione \_\_\_\_\_
- diverso uso dello spazio di pertinenza del fondo dove insiste la pianta, con obbligo di reimpianto
- potatura di alberature comunali prospicienti le proprietà private (a spese del privato, fatte salve le autorizzazioni richieste)

DESCRIZIONE DEI CRITERI D'INTERVENTO

Relazione: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

DICHIARAZIONE DEL PROPRIETARIO  
(solo per piante private)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ dichiara che la pianta di sua proprietà oggetto dell'intervento non è sottoposta ad alcun vincolo (D.Lgs. 490/99, e zone a verde privato vincolato).

Data \_\_\_\_\_

In fede firma del dichiarante  
\_\_\_\_\_

ALLEGATI:

- DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA' DEL PROPRIETARIO O DI UN PROFESSIONISTA ABILITATO (prevista per gli abbattimenti d'urgenza)
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (almeno 2 foto 10x15 cm. prese da angolazioni diverse)

---

SPAZIO RISERVATO ALLE ANNOTAZIONI DEI TECNICI COMUNALI

Annotazioni: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Scheda tecnica di comunicazione

Sopralluoghi: effettuato in data \_\_\_\_\_ dal tecnico comunale \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Ulteriore documentazione richiesta: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

(eventuale) motivo d'impedimento dell'intervento: \_\_\_\_\_